

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5398 del 22/11/2019
Oggetto	Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., Crevalcore Autorizzazione unica relativa a centro di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici e frazioni ligneocellulosiche da raccolta differenziata, per usi agricoli, localizzato in Via Eurissa, Comune di Crevalcore, fraz. di Palata Pepoli (BO). Rinnovo. Operazioni di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5583 del 22/11/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventidue NOVEMBRE 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE
(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)
Unità Autorizzazioni Complesse

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto:

Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., Crevalcore
Autorizzazione unica relativa a centro di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici e frazioni lignocellulosiche da raccolta differenziata, per usi agricoli, localizzato in Via Eurissa, Comune di Crevalcore, fraz. di Palata Pepoli (BO).

Rinnovo.

Operazioni di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

determina:

1. di rinnovare l'autorizzazione unica alla società Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., Crevalcore, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, relativa alla gestione del centro di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici e frazioni lignocellulosiche da raccolta differenziata, per usi agricoli, localizzato in Via Eurissa, Comune di Crevalcore, fraz. di Palata Pepoli (BO), nel rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 1)
L'autorizzazione è valida fino al 23/11/2029.

Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Sono fatti salvi visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali.

2. l'obbligo in capo alla società Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., Crevalcore, di prestare entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo, garanzia finanziaria secondo quanto stabilito nella delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003, per un importo di 768.600,00 (settecentosessantottomila seicento/00) €.

Fermo restando quanto sopra, Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., Crevalcore, potrà in via alternativa:

- aggiornare la fideiussione assicurativa esistente, emessa da Atradius con n. G47/137/GE06112561 estendendone la durata temporale fino al 23/11/2031.
oppure
- prestare nuova garanzia finanziaria di importo pari a 768.600,00 €. (centoventunomila duecentoventinove/60 euro) €, con decorrenza dal 24/11/2019 e scadenza in data 23/11/2031, secondo le modalità stabilite dalla delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003. In quest'ultimo caso, la fideiussione assicurativa esistente rimane comunque valida fino alla scadenza del 23/11/2021 e potrà esserne chiesto lo svincolo solo a decorrere dal giorno successivo alla data di scadenza

Per entrambe le modalità alternative, qualora per motivi dovuti ai mercati finanziari, non fosse sostenibile dal punto di vista tecnico e/o economico, la prestazione di una garanzia finanziaria di durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di ulteriore due anni (10 + 2 anni), è facoltà del proponente prestare una garanzia finanziaria di durata pari a 5 anni + 2 anni, per complessivi 7 anni, con decorrenza dal 24/11/2019 e fino al 23/11/2026. In tal caso dovranno comunque essere fornite le opportune e documentate motivazioni che ostano alla prestazione di una garanzia di durata più lunga (10-2 anni)

avverte che:

3. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

4. le spese istruttorie, quantificate in € 1.380,00 (*milletrecentoottanta/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state pagate in data 12/03/2019, tramite bonifico bancario sul conto bancario intestato ad ARPAE;

stabilisce che:

5. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
6. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
7. demanda all'Unità Autorizzazioni Complesse di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione alla società Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., Crevalcore, in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Crevalcore, ed all' Ausl Città di Bologna, quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
8. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., Crevalcore, gestisce un centro di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici e frazioni lignocellulosiche da raccolta differenziata, per usi agricoli, localizzato in Via Eurissa, Comune di Crevalcore, fraz. di Palata Pepoli (BO), in virtù della delibera della Giunta Provinciale n. 294 del 26/05/2009 successivamente modificata con delibere della Giunta Provinciale n. 529 del 7/12/2010, n. 280 del 31/07/2012, n. 53 del 18/02/2014, determina della Città Metropolitana di Bologna n. 3092 del 15/12/2015, determina ARPAE DET-AMB-2017-5429 del 12/10/2017, in scadenza il 23/11/2019;
- 1.2 In data 20/03/2019, agli atti PGBO/2019/44999, Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., Crevalcore, ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.
- 1.3 In data 12/04/2019 agli atti PGBO/2019/59269, Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., Crevalcore, ha presentato integrazioni volontarie;
- 1.4 In data 7/05/2019 e 18/06/2019 è stata convocata (agli atti PGBO/2019/71962 e 95597) , la conferenza di servizi tenutasi in data 25/07/2019 a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed il proponente. Nel corso della conferenza non sono emerse criticità in relazione al rinnovo dell'autorizzazione alle medesime condizioni degli atti autorizzativi vigenti, pertanto è stato espresso parere favorevole al rinnovo;
- 1.5 In data 11/07/2019 e 23/07/2019 il Comune di Crevalcore ha espresso parere favorevole, rispettivamente con note agli atti PGBO/2019/109546, sugli aspetti urbanistico-edilizi ed in materia di acustica, di competenza e PGBO/2019/115925, sugli aspetti ambientali di competenza;
- 1.6 Si considera acquisito favorevolmente il pareri dell'Ausl che, convocata alla sedute della conferenza di servizi, non ha partecipato nè trasmesso alcun parere;

- 1.7 E' stato acquisito agli atti il rinnovo per un anno dell'iscrizione del Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., Crevalcore, nella White List, come risulta da lettera della Prefettura di Bologna prot Prefettura n. 001695 del 15/02/2019;
- 1.8 E' stato altresì acquisito agli atti, a corredo della domanda di rinnovo, il certificato attestante l'adesione dello stabilimento aziendale in oggetto al sistema di gestione ambientale in conformità alle norme UNI EN ISO 14001:2015, n. 50 100 13041, valido fino al 14/05/2021;

Il Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze;

Allegato 2: Tavola 1 - Planimetria generale, in scala 1/500 (marzo 2019);

Allegato 3: Tavola 2 - Schema delle fognatura (variante 2018)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze

Durata dell'autorizzazione

- a) L'autorizzazione è valida per dieci anni dalla precedente scadenza del 23/11/2019, in conformità all'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., cioè fino al **23/11/2029**.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

Tipologie di rifiuti conferibili

- b) Le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono le seguenti:

CER 020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
CER 020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
CER 020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero)
CER 020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero)
CER 020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione)
CER 020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
CER 030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10 (rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone)
CER 190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
CER 190899	rifiuti non specificati altrimenti
CER 200201	rifiuti biodegradabili (rifiuti prodotti da giardini e parchi, inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)

Quantità di rifiuti conferibili

- c) La capacità massima di stoccaggio dei rifiuti è di 18.300 t.
La quantità annua massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 55.000 t/a

Modalità di gestione:

- d) Le operazioni di conferimento, stoccaggio e miscelazione dei rifiuti, siano effettuate negli spazi previsti, come da planimetria allegata (allegato 2); in ogni caso, dovrà essere evitato qualsiasi pericolo per la salute dell'uomo e non dovranno essere usati procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente, nel rispetto dei principi di tutela sanciti dall'art. 177 comma 4 del d.lgs 152/2006 e s.m. ;
- e) E' fatto divieto, in linea di principio generale, miscelare fanghi agroalimentari (identificati dai CER: 020204, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, 030311) con fanghi "civili" prodotti da impianti di depurazione acque reflue urbane (identificati dai CER: 190805, 190899); un'eventuale deroga a questo principio deve essere preventivamente documentata e motivata ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed attuata solo a seguito di parere favorevole formalmente espresso dalla stessa ARPAE;
- f) La gestione dei rifiuti di cui al precedente punto b), con esclusione del CER 200201, dalla fase di caratterizzazione preventiva presso i produttori originari fino alla fase di caratterizzazione del rifiuto in uscita dall'impianto in oggetto ed al successivo spandimento a beneficio dell'agricoltura, deve avvenire nel rispetto delle norme nazionali¹ e regionali² in materia
- g) Fermo restando la frequenza della caratterizzazione preventiva ed il protocollo analitico stabiliti nella tabella 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale n.2773 del 30/12/2004 e s.m., i rifiuti di cui al precedente punto b), con esclusione del CER 200201, devono essere periodicamente analizzati presso i produttori e gli utilizzatori finali, secondo i protocolli analitici stabiliti dalle norme regionali e nazionali vigenti per la tipologia di fanghi, con le seguenti frequenze:

¹ attualmente d.lgs 99/92 e l'art. 41 della L.130/2018

² attualmente la Deliberazione della Giunta Regionale n.2773 del 30/12/2004, n. 285/2005 e 1801/2005, le determinazioni del direttore generale della Regione Emilia-Romagna n. 11046 e 11047 del 29/07/2005, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 297/2009

- ogni 3 mesi, per impianti di potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti;
- ogni 6 mesi, per impianti di potenzialità inferiore a 100.000 abitanti equivalenti;
- ogni anno, per impianti di potenzialità inferiore a 5.000 abitanti equivalenti;
e comunque ogni volta che intervengano dei cambiamenti sostanziali nella qualità delle acque trattate

- h) Deve essere analizzato ogni lotto di fango in uscita dall'impianto in oggetto (dove il lotto corrisponde a ciascuno dei due settori di cui è composto ogni vasca), secondo i protocolli e le metodiche analitiche stabilite dalle norme nazionali e regionali in materia;
- i) L'altezza massima dei cumuli di fango nelle vasche di stoccaggio sia pari a o inferiore a 30 cm al di sotto del limite delle pareti di contenimento della vasca;
- l) qualora i rifiuti stoccati dovessero essere fonte di odori intensi e continui, è fatto obbligo al gestore l'immediato conferimento in impianti di smaltimento/recupero terzi autorizzati, dotati degli opportuni presidi ambientali atti a eliminare o ridurre significativamente il problema degli odori;
- m) Il tempo di permanenza dei fanghi presso le apposite aree di stoccaggio dovrà essere quello necessario a garantire, anche attraverso le opportune operazioni di condizionamento (periodici rivoltamenti della massa, areazione nelle vasche dotate di sistemi di insufflazione), il raggiungimento di quelle caratteristiche morfologiche, tessiture, fisiche (con particolare riferimento al grado di umidità), biologiche e chimiche che consentano di spandere il fango sui terreni agricoli nelle migliori condizioni operative possibili così da *"facilitarne l'utilizzazione in agricoltura"* (cfr. con art. 12 del D.Lgs. n. 99/92).
- Il tempo di permanenza di deposito dei fanghi nelle piazzole di stoccaggio sia comunque superiore a 30 giorni, in generale ma non superiore a 12 mesi, e, ove occorra, fino ad un massimo di 18 mesi come disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1801/2005, ma solo limitatamente ai fanghi agroalimentari
- n) I fanghi in uscita dall'impianto siano destinati ai terreni autorizzati a riceverli;

Monitoraggi e mitigazioni ambientali:

Odori

- o) In caso di ripetute segnalazioni di disturbo comunicate alle autorità interessate, il gestore dovrà effettuare un monitoraggio odorigeno, da definire con ARPAE Servizi Territoriali - Distretto di Pianura.

Se ritenuto opportuno dalle Autorità di controllo, in base agli esiti del monitoraggio, il gestore dovrà successivamente elaborare, entro 6 mesi dalla prima segnalazione, un piano di abbattimento degli odori da sottoporre alla valutazione e approvazione dell'Autorità competente alla valutazione di impatto ambientale;

- p) Dovrà essere evitato, per quanto logisticamente possibile, il passaggio nei centri abitati dei mezzi utilizzati per il trasporto dei fanghi, individuando eventuali itinerari alternativi da comunicare ai soggetti trasportatori.

Polveri

- q) Il Gestore è tenuto ad adottare le seguenti azioni finalizzate a ridurre le emissioni di polveri:

- consultare la stazione meteorologica presente in loco e le previsioni meteorologiche per eseguire le attività di triturazione dei rifiuti lignocellulosici nei momenti in cui le condizioni anemometriche sono più favorevoli nel rispetto dei ricettori sensibili più prossimi;
- bagnare le superfici viabili percorse dagli automezzi durante la stagione estiva asciutta;
- limitare la velocità dei mezzi che transitano sulla strada non pavimentata a 20 Km/h;
- utilizzare attrezzature dotate di nebulizzatori sul materiale in triturazione o realizzare idonei apprestamenti con lo scopo di mantenere sufficientemente umido il materiale da tritare;
- contenere le emissioni di polveri in atmosfera durante tutte le fasi di lavorazione garantendo un adeguato inumidimento anche dell'impianto e delle sue strutture edilizie, evitando contestualmente eccessivi quantitativi di acqua irrorata che possono provocare fenomeni indesiderati di ruscellamento e formazione di pozze all'interno o all'esterno dell'impianto.

Traffico

- r) Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera di anidride carbonica, dovranno essere forniti al Servizio Ambiente del Comune di Crevalcore i dati statistici relativi all'incremento di emissioni dovute al maggior traffico veicolare connesso all'ampliamento dell'impianto a decorrere dall'anno 2019.

Piano disinfestazione insetti

- s) Per quanto riguarda la proliferazione di insetti infestanti connessi allo stoccaggio dei fanghi, il gestore dovrà predisporre un piano annuale di monitoraggio e disinfestazione contro insetti dannosi, in particolare mosche, da inviare all'Ausl Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Area Ovest, al Comune di Crevalcore e ARPAE. Nel piano dovranno essere indicati:
- modalità di monitoraggio della popolazione di insetti e soglia di intervento;
 - tipologia dei prodotti che si intendono utilizzare (adulcidi e/o larvicidi) al superamento della suddetta soglia e relativa frequenza dei trattamenti, con particolare riferimento ai mesi estivi (luglio-agosto) caratterizzati da alte temperature e conseguente rapido sviluppo degli insetti infestanti.

Manutenzione della vegetazione perimetrale allo stabilimento

- t) In merito alla vegetazione, i monitoraggi periodici dovranno essere a cadenza semestrale, nell'arco del triennio 2019-2021. Al termine di detto triennio di monitoraggio dovrà essere redatta una relazione che attesti le condizioni fitosanitarie delle nuove fasce vegetazionali, individuando gli eventuali interventi manutentivi necessari negli anni successivi. Tale relazione dovrà essere inviata ad ARPAE e al Comune di Crevalcore.

Piano di dismissione dell'attività:

- u) Nel momento in cui il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare la comunicazione di fine attività fornendo altresì un crono-programma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti

In ogni caso, il Gestore dovrà svolgere le seguenti operazioni:

- rimozione dei rifiuti;
- pulizia delle vasche, delle pavimentazioni, delle reti fognarie e bonifica delle pozzetti di raccolta;

- altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area

Al termine delle attività di ripristino dello stato originario dei luoghi, cioè quello antecedente l'avvio dell'attività in oggetto, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie comprensive di tubazioni, vasche e pozzetti interrati); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

Prescrizioni specifiche

Fascia di rispetto del metanodotto

- v) L'intera fascia asservita della condotta del metano della SNAM, di larghezza pari a 20 m per parte rispetto all'asse della stessa, deve essere mantenuta libera da costruzioni di qualsiasi tipologia, anche se di tipo amovibile, da canalizzazioni chiuse, cavidotti, pavimentazioni, pali di illuminazione, depositi di materiali, parcheggi, ecc., ad eccezione della recinzione perimetrale, e sia mantenuta a terreno verde;

w) Gestione delle acque reflue di scarico

Scarico n. 1

Scarico in fosso stradale tombato lato via Eurissa poi Canale Edoardo Palata (Consorzio della Bonifica Burana) di acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabili di transito poste lungo il perimetro esterno della vasche n. 3 e n. 4, composte dall'unione delle acque di prima pioggia trattate (vasca di accumulo/sedimentazione, dissabbiatore e desoleatore) e delle acque di seconda pioggia, previa laminazione in invaso non fruibile (manufatti e tubazioni) ;

Scarico n. 2

Scarico in fosso stradale tombato lato via Eurissa poi Canale Edoardo Palata (Consorzio della Bonifica Burana) di acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabili di transito poste lungo il perimetro esterno della vasche n. 1 e n. 2 composte dall'unione delle acque di prima pioggia trattate (vasca di accumulo/sedimentazione, dissabbiatore e

desoleatore) e delle acque di seconda pioggia, previa laminazione in invaso non fruibile (manufatti e tubazioni), e delle acque nere dei servizi igienici dell'ufficio preventivamente trattate (fossa imhoff e filtro batterico percolatore anaerobico) ;

Scarico n. 3

Scarico in fosso stradale tombato lato via Eurissa poi Canale Edoardo Palata (Consorzio della Bonifica Burana) di acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabili di transito poste lungo il perimetro esterno della vasche n. 5 e n. 6, composte dall'unione delle acque di prima pioggia trattate (vasca di accumulo/sedimentazione, dissabbiatore e desoleatore) e delle acque di seconda pioggia, previa laminazione in invaso secco fruibile (area piazzale permeabile) ed in invaso non fruibile (manufatti e tubazioni)

Prescrizioni:

- 1) Al pozzetto di prelievo e campionamento immediatamente a valle del recettore finale (fosso tombato stradale di Via Eurissa) gli scarichi devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006-parte terza per gli scarichi in acque superficiali;
- 2) Nel punto di controllo parziale delle acque di prima pioggia trattate posto in uscita dai sistemi di accumulo/sedimentazione e di dissabbiatura/disoleazione devono essere garantiti i limiti di accettabilità di cui al punto 1, con particolare riferimento ai parametri Solidi Sospesi Totali ed Idrocarburi Totali;
- 3) Lo scarico parziale delle acque reflue domestiche, considerata la limitata consistenza dei reflui prodotti, non è soggetto al rispetto di specifici limiti di accettabilità ma alle prescrizioni gestionali ed operative atte a garantire il buon rendimento del sistema di trattamento, tra cui la periodica pulizia e svuotamento dei fanghi, il controlavaggio e/o sostituzione del filtro percolatore;
- 4) Il Titolare dello scarico dovrà garantire che:
 - Tutti i pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia;

- I sistemi di gestione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia ed il sistema di trattamento delle acque reflue domestiche siano soggetti a periodiche verifiche funzionali ed alla manutenzione necessaria a eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinamento in acque superficiali di sostanze inquinanti;
- Lo smaltimento dei materiali separati dai sistemi di gestione acque meteoriche e dal sistema di trattamento delle acque reflue domestiche sia effettuato mediante ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
- La documentazione relativa agli interventi di manutenzione dei sistemi di trattamento delle acque reflue e dell'avvenuto smaltimento dei materiali di risulta sia conservata e resa disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- La frequenza degli interventi di pulizia della viabilità interna impermeabile e degli interventi eventualmente necessari a ripristinare l'adeguata permeabilità delle zone di transito per garantire la funzione di laminazione, dovrà essere valutata costantemente in funzione delle condizioni delle pavimentazioni ;
- Sia effettuata la periodica pulizia del tratto fognario a monte e da valle degli scarichi corrispondente al fosso stradale tombato di Via Eurissa al fine di mantenere l'efficienza dello scolo ed evitare ristagni di refluo con conseguente sviluppo di esalazioni maleodoranti e di insetti.

Avvertenze:

Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Nel caso si verificassero imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse

ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

y) **Piano di controllo e di monitoraggio:**

Scarico acque meteoriche di dilavamento dei piazzali

Fermo restando il rispetto di tutti i parametri della tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza per scarichi in corpo idrico superficiale, i parametri analitici da ricercare per gli scarichi S1, S2 e S3 sono indicati nella seguente tabella 1.

Tabella 1 - scarico industriale (S2)

Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
ph	Unità di pH	semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale.</u> <u>Conservazione dei certificati di analisi</u>
Solidi sospesi totali	mg/L		
Idrocarburi totali	mg/L		
Metalli (Fe, Pb, Al, Cu e Zn)	mg/L		
solventi organici aromatici	mg/L		

Sistemi di trattamento acque reflue industriali

Dovranno essere svolti i controlli elencati nella seguente tabella 2

Tabella 2 – Sistema di trattamento acque reflue industriali

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Impianti di trattamento mediante accumulo/sedimentazione e desoleazione	Controlli e verifiche di carattere idraulico; Controllo della funzionalità delle apparecchiature meccaniche; Controllo funzionalità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche; Controlli visivi	semestrale	Registrazione semestrale su registro di gestione interno o documentazione comprovante l'avvenuto controllo

Odori

Si rimanda a quanto prescritto al punto prescrittivo lette. o)

Piano disinfestazione insetti

Tabella 3

Tipo di intervento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Monitoraggio e disinfestazione contro insetti dannosi	annuale	Piano annuale da inviare ad Ausl, Comune di Crevalcore ed ARPAE

Traffico

Tabella 4

Tipo di intervento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Monitoraggio a decorrere dal 2019 dell'emissioni di anidride carbonica sulla base dei dati statistici relativi al maggior traffico veicolare, rispetto agli anni antecedenti il 2019, indotto dall'ampliamento delle vasche	annuale	Report al Comune di Crevalcore

Vegetazione

Tabella 5

Tipo di intervento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Monitoraggio condizioni fitosanitarie delle essenze arboree-arbustive messe a dimora lungo il perimetro dello stabilimento	semestrale, per il triennio 2019-2021	Relazione al termine del triennio di monitoraggio (31/12/2021) da inviare ad ARPAE e Comune di Crevalcore, che attesti le condizioni fitosanitarie della vegetazione e individui tempi e modalità di eventuali interventi manutentivi da realizzare gli anni successivi

Medicina del lavoro:

- z) Siano diffuse agli operatori coinvolti nelle varie attività, specifiche procedure (ad esempio in caso di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul piazzale,

quali carburanti, oli o altre sostanze pericolose oppure in caso di contatto con sostanze nocive, ecc).

- aa) Siano informati gli addetti impegnati nelle operazioni di gestione dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.)
- ab) Per tutto quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra richiamate, si rimanda al documento di valutazione dei rischi aziendale (artt. 17 e 28 D.Lgs. 81/08).

Avvertenze

Si avverte di:

- ac) di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- ad) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD)
- ae) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990
- af) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;

- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.